

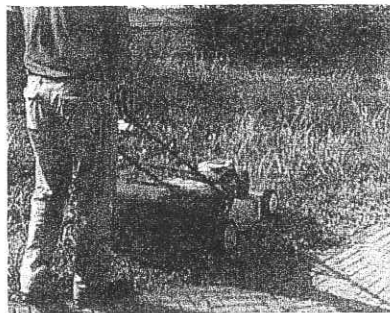


INFORTUNI SUL LAVORO, INTERVIENE CGIL «UN'AZIENDA SU TRE NON È IN REGOLA»

Giardiniere schiacciato dal camion, è grave

Stava scaricando una pianta con il braccio meccanico in strada Sant'Eurosia alle 9 di ieri

Un giardiniere è rimasto schiacciato dal proprio camion contro un muro di cinta di un'abitazione in strada Sant'Eurosia mentre stava scaricando la pianta che aveva appena portato. Quando il peso ha cominciato a farsi sentire sul braccio meccanico del mezzo, il furgone si è inclinato fino a sollevarsi su un lato, tanto da arrivare a schiacciare il 30enne contro il muro. I soccorritori del 118 lo hanno giudicato da subito non in pericolo di vita, le ferite infatti non sarebbero gravi. Gli ulteriori controlli al pronto soccorso hanno però evidenziato, a quanto si poteva già presumere in prima battuta, un pericoloso trauma cranico per cui il giardiniere è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Parma. Vista la natura dell'evento,



la prognosi è riservata, i medici considerano tenere sotto osservazione per 24-48 ore il paziente prima di pronunciarsi sulle condizioni di salute.

L'INTERVENTO DI CGIL

A proposito di incidenti sul lavoro,

oggi è intervenuto il segretario della Fillea Cgil Fabrizio Ghidini: «Le ispezioni svolte nei cantieri edili da parte della Medicina del lavoro confermano alcuni fatti: che esiste uno "zoccolo duro" costituito da circa un terzo del totale delle imprese ispezionate che a vario titolo risultano irregolari. Questa percentuale negli anni passati era più elevata ma sono per lo meno un paio di anni che si rimane al palo; che ponteggi e cadute dall'alto, nonostante alcuni vincoli normativi che sono stati introdotti e nonostante sia universalmente noto che rappresentano la principale causa di morte nei cantieri, rimangono in modo inaccettabile fuori norma; infine, che la catena del subappalto e del lavoro finto autonomo mina alla base qualsiasi

ipotesi di discorso davvero efficace su un miglioramento complessivo dei livelli di sicurezza. Senza dubbio la crisi che sta colpendo il settore e le difficoltà economiche di molte imprese viene scaricata su un alleggerimento del rispetto delle regole in materia e sugli investimenti, soprattutto nel settore dei lavori privati. A dimostrazione di ciò si registra una sensibile diminuzione di partecipanti ai corsi sulla sicurezza organizzati dagli enti bilaterali, così come non si può tacere l'attenuazione del livello complessivo dei controlli sui luoghi di lavoro, dovuta sia a scelte organizzative che al taglio dei fondi del Ministero del lavoro nei confronti del personale ispettivo delle direzioni provinciali del lavoro e dell'Inps».